

Inaudito gesto a Grosseto

Montecatini: scioperanti rinchiusi nei pozzi

Contro la politica dell'azienda IRI

Italsider ferma anche a Piombino

Astensioni del 92% e lotta a Lovere — Ribellione operaia contro i metodi « privatistici » del complesso siderurgico verso i lavoratori e il Paese

PIOMBINO, 4. Il dilagante malecontento operaio contro la politica dell'Italsider è esplosivo anche nello stabilimento piombinese dell'azienda siderurgica a partecipazione statale. Uno sciopero unitario per 24 ore ha avuto luogo con la partecipazione del 92% dei cinquemila lavoratori ed ha completamente paralizzato la produzione.

Ci si verifica dopo che mercoledì si è scoperato negli stabilimenti di Cornigliano e di Cogoleto (dove si è protestata contro le nomine alle tre aziende IRI) contro il licenziamento che ha provocato l'allucinante suicidio di un operaio, e dopo che ieri la lotta era scoppiata nella stabilimentazione di Lovere. I motivi dell'agitazione coinvolgono tutta la politica dell'Italsider e della industria partecipata statale, dalla siderurgia nella fabbrica di trattamento economico-normativo.

Si lotta contro le discriminazioni politico-sindacali e contro il blocco salariale; contro le pastoie poste alla contrattazione e contro i vincoli posti ai diritti d'opinione. Si lotta insomma contro una politica che giustamente i lavoratori definiscono « da padroni privati ». Una politica che nessun atteggiamento superficialmente « illuminato » può nascondere.

Qui a Piombino, il risultato dello sciopero collettivo è altrettanto positivo poiché supera quelli avvistati in passato. Esso è maturato attraverso una serie di movimenti e di ferme di singoli reparti, che hanno creato le condizioni per un'astensione generale, guidata da due organizzazioni della CISL e della UILM-UIL. I motivi del successo dello sciopero stanno nella profonda insoddisfazione e ribellione dei lavoratori contro il ristretto atteggiamento dell'Italsider nei rapporti di lavoro, e nelle reazioni di rifiuto contro il blocco dei sindacati sulle basi delle esigenze dei lavoratori. Tali richieste concernono: la contrattazione e regolamentazione degli organici e dei passaggi a « classi » raggruppamenti - professionali e superiori; il rispetto degli accordi di costituzione e funzionamento del Comitato antinortunistico e del Comitato alloggi; l'estensione dei diritti dei poteri del sindacato nella fabbrica per quanto riguarda il collocamento e l'istruzione professionale.

Altrettanto chi col suo rifiuto ha dimostrato di voler appesantire la disciplina aziendale e perpetuare i metodi discriminatori, i lavoratori hanno risposto che questo iniziativa è destinato a fallire, non perché ci si trova in una grande impresa pubblica o quasi che occupa 37 mila dipendenti.

La funzione di un'azienda infatti non può limitarsi a programmare il raddoppio della produzione d'acciaio per le esigenze dei gruppi privati, in special modo), ma deve tener conto delle esigenze dei lavoratori, rappresentati dalle loro organizzazioni, affinché lo sviluppo produttivo sia accompagnato da maggiori libertà sindacali e diritti democratici. Le lotte attualmente in corso all'Italsider a Lovere, iniziate il 24 settembre, oggi con 90% degli scioperi, si andrà avanti contro il gelo dei cottimi e la commissione retributiva mettendo in crisi il tentativo di imbrigliare l'autonomia della classe operaia, portato avanti con spietatezza e tenacia. E con le loro opposizioni ai metodi « neocapitalisti » di Stato, ha permesso di far avanzare l'unità e di far prendere coscienza di questi problemi di questa realtà anche alle organizzazioni politiche.

Forniti giorni fa, i partiti, i atti comunista, socialista, dc, democristiano e repubblicano hanno denunciato (come informano domenica) gli spettivi negativi della politica dell'Italsider, che dev'essere utile positivo nel nuovo sviluppo economico-sociale di Piombino, a dimostrare una tendenza di limitazione del potere monopolistico. I quattro partiti avevano soprattutto ringraziato, per i sindacati, un maggior potere di contrattazione, una maggior capacità di assolvere alle proprie iniziative di tutela dei lavoratori, avendo chiaro che i sindacati, con un maggior controllo degli Enti locali e del Parlamento sull'attività e sugli idrati del grande complesso siderurgico.

La protesta e la mobilitazione unitaria dovrà naturalmente avvenire su tutto il fronte, sia cioè ad attendere, all'industria di Stato, poiché sia questa sia quella si svincolano dagli indirizzi « privatistici » attuali, sia relativamente alle maestranze, sia nei confronti del Paese. La spinta perciò costituirebbe indubbiamente la base per fare dell'industria a partecipazione statale uno strumento dell'interesse collettivo e nazionale.



LEcce — Coloni e coltivatori diretti durante una recente manifestazione provinciale. Lotte unitarie si stanno sviluppando in questi giorni in tutta la Puglia

Puglia: lotte nelle campagne

Braccianti e coltivatori diretti uniti nel rivendicare ri-forme di fondo — Difficoltà eccezionali hanno reso drammatici gli sviluppi della crisi

Dal nostro corrispondente

BARLETTA, 4.

È in corso in tutta la regione pugliese un vasto movimento che interessa decine di migliaia di braccianti, coloni mezziadri e coltivatori diretti, e i rappresentanti delle tre organizzazioni delle Federbraccianti, pugliesi e dall'Alleanza dei contadini per il 5-6 e 7 ottobre.

Il movimento si esprime attraverso assemblee aziendali di coloni e mezzadri che elaborano le richieste di presentazione agli agrari, convegni di convegni, cortei, manifestazioni. Le richieste si incentrano sulla necessità dell'aumento delle quote di riparto nella misura del 75-80% ai coloni come obiettivo massimo ed il restante ai concedenti: la eliminazione delle spese per la raccolta dell'avana che debba essere pagata interamente, (Barletta, Andria, Corato, dove a quanto meno, a metà dai padroni); la piena disponibilità dei prodotti nei confronti dei governi locali, il quale si occuperà dell'afflusso dei contributi unificati, ha emanato una circolare che introduce nei fatti il sistema dell'effettivo impiego nelle nuove iscrizioni nella cancelleria degli elenchi anagrafici. Ciò è avvenuto nonostante che non esiste una legge con le necessarie garanzie richiesta dai lavoratori e dai sindacati.

Nello stesso tempo il movimento si propone di protestare nei confronti del governo Leopoldo, il quale si occuperà dell'afflusso dei contributi unificati, ha emanato una circolare che introduce nei fatti il sistema dell'effettivo impiego nelle nuove iscrizioni nella cancelleria degli elenchi anagrafici. Ciò è avvenuto nonostante che non esiste una legge con le necessarie garanzie richiesta dai lavoratori e dai sindacati.

Viene quindi rivendicata la abrogazione di tale circolare, la ripetizione delle norme in vigore per gli elenchi anagrafici, la raffermazione dei poteri dell'elenco, delle condizioni minime e provvisorie degli elenchi stessi, che contadini e lavoratori, stretti nella morsa della crisi agraria e dei disagi dovuti al maltempo che in Puglia in molte zone ha ulteriormente aggravato i loro bilanci, protestano contro la decisione di aumentare le quote di riparto, che si metteranno in discussione a partire dal 10 ottobre, nella misura di oltre 20 miliardi su scala nazionale, mentre erano state fatte promesse di ridurre i contributi dei coltivatori diretti nella misura del 50% e di estenderne e migliorare l'assistenza tecnica.

Le cose sono comparse, e si è quindi rivendicata la ripetizione delle norme in vigore per gli elenchi anagrafici, la raffermazione dei poteri dell'elenco, delle condizioni minime e provvisorie degli elenchi stessi, che contadini e lavoratori, stretti nella morsa della crisi agraria e dei disagi dovuti al maltempo che in Puglia in molte zone ha ulteriormente aggravato i loro bilanci, protestano contro la decisione di aumentare le quote di riparto, che si metteranno in discussione a partire dal 10 ottobre, nella misura di oltre 20 miliardi su scala nazionale, mentre erano state fatte promesse di ridurre i contributi dei coltivatori diretti nella misura del 50% e di estenderne e migliorare l'assistenza tecnica.

Manifestazioni indette dall'Alleanza

L'Alleanza contadina ha organizzato, fra domani e lunedì centinaia di manifestazioni. Fra gli altri comuni, quelli dei compagni Sereni a Tarquinia, Grifone a Montepulciano (Sis), Di Martino a Vasto, ecc. ecc. che si terranno domani. Lunedì l'on. Avello parlerà ad Acerra (Napoli), il sen. Pellegrini a Caserta, il sen. Conti a Lucera (Foggia), l'on. Magno a Ceglie Messapica, l'on. Sartori a Brindisi, Mesagne, San Pancrazio, Francavilla ed in altri centri del Brindisino avranno luogo manifestazioni e cortei. Di particolare rilievo la manifestazione che avrà luogo domenica 6 ottobre, con la presenza di migliaia di lavoratori della città e dei comuni vicini. In provincia di Bari assemblee sono già in corso nei centri delle colonie, in particolare a

dal nostro corrispondente

BARI, 4.

È in corso in tutta la regione pugliese un vasto movimento che interessa decine di migliaia di braccianti, coloni mezziadri e coltivatori diretti, e i rappresentanti delle tre organizzazioni delle Federbraccianti, pugliesi e dall'Alleanza dei contadini per il 5-6 e 7 ottobre.

Il movimento si esprime attraverso assemblee aziendali di coloni e mezzadri che elaborano le richieste di presentazione agli agrari, convegni di convegni, cortei, manifestazioni. Le richieste si incentrano sulla necessità dell'aumento delle quote di riparto nella misura del 75-80% ai coloni come obiettivo massimo ed il restante ai concedenti: la eliminazione delle spese per la raccolta dell'avana che debba essere pagata interamente,

dal padrone, pari a quanto meno, a metà dai padroni;

la piena disponibilità dei prodotti nei confronti delle

organizzazioni sindacali,

e così via.

Il segretario nazionale

della FILCEP-CGIL, della

Federchimici-CISL e della

UIL-Chimici, si sono immediatamente riuniti per esaminare la situazione. La lotte fin qui condotta nelle fabbriche del gruppo Montecatini, tutti e due hanno vivacemente polemizzato con quelli stampa che in questi giorni va cercando « prese di rotta » o incrinature nell'unità sindacale raggiunta, ed hanno riconfermato la piena armonia che la divisione voluta di andare fino in fondo nel più completo accordo. Sono così serviti, con lo spregevole sorriso e con i discorsi dei sindacalisti, la Nazione e il « Telegioco » quali anche stamattina, in polemica col nostro giornale, scrivevano che tra la Marche e la Montecatini non c'era nessun legame, e che era la nostra « una specie di mania » di voler « politicizzare » ad ogni costo l'eroica lotta in corso a Ravi.

Questi giornali, tra l'altro, si guardano sempre da parlare seriamente della questione di fondo, della rivenzione umanistica: il ritiro delle concessioni di sfruttamento e il passaggio dei giacimenti di petrolio all'industria di Stato (Ferroni). Meno invece l'occupazione dei pozzi da parte dei minatori, che era stata acutizzata e portata alla rottura dell'attaccamento padronale.

Anche ieri si erano avute nuove pressioni dei lavoratori, per il passaggio alla catena, a Catania, Ancona e Reggio Emilia.

Convocate le parti per il commercio

Il ministro del Lavoro ha convocato i sindacati e la Confindustria per mercoledì, intervenendo nella vertenza contrattuale dei 700 mila lavoratori del settore, che era stata acutizzata e portata alla rottura dell'attaccamento padronale.

Anche ieri si erano avute nuove pressioni dei lavoratori, per il passaggio alla catena, a Catania, Ancona e Reggio Emilia.

Firmato il contratto metalmeccanici

La delegazione industriale

metalmeccanici e le organizza-

zioni dei lavoratori FIOM-CGIL,

FIM-CISL e UIL-UIL hanno

proseguito ieri alla conclusio-

nale del contratto collettivo

nazionale di lavoro per gli addetti all'industria

metalmeccanica e all'industria

d'installazione di impianti.

Giovanni Finetti

SCOPERTA IN GROSSETO

A Roma e Milano

Mosca
Denunciata l'attività scissionistica dei sindacalisti cinesi

Nelle Borse di Roma e di

Milano una ondata di panico che non accenna a fermarsi ha fatto registrare negli ultimi due giorni considerevolissimi ribassi. Tanto più il fenomeno appare grave in quanto le quotazioni erano già a un livello assai basso.

A Milano terri nella prima parte della riunione, la Snam Viscosa hanno perso 75 punti; le Edison 80 punti; le Montecatini 52 punti; le FIAT 43 punti. Un recupero si è avuto, però, solo così la conferenza sarà preparata in modo veramente democratico».

« I discorsi dei sindacalisti sono stati sottolineati con frequenti applausi da una folla imponente. Presentati dal segretario della Camera del Lavoro di Ivrea, Novi, hanno parlato Tina Bertoldi, Cisl, Lizer, per la CISL e Vezzoli per Autonoma Azendale. Tutti gli oratori hanno voluto ribadire come la manifestazione « odierna debba essere considerata solo come un momento — non certamente esaurito — dell'azione generalmente tendente a far uscire le organizzazioni dei piccoli cinesi da una stretta insopportabile che oggi porta il nome della speculazione e apprendista strega».

« Intanto anche la cittadina di Pozzuoli:

Proteste in Borsa dei « piccoli » contro la spinta al ribasso

Ivrea: tutti fermi contro il carovita

IVREA, 4. — La industrosa ed ordinata capitale del Canavese, la città cavile del paternalismo, gli illuminati di Ovada, interessi dovrebbero instaurarsi euforici in un equivoco abbraccio, ha rivelato stamani al frattoloso osservatore di questa oasi « mirabolante ». Lo sciopero contro il rincaro del costo della vita indetto dalle tre organizzazioni sindacali della Fiom-Cisl e Autonoma Azendale ha fatto cenno, tuttavia, Migliaia di lavoratori, allora convenuti, hanno abbandonato i luoghi di lavoro per confondere al centro della città portando una nota animata nella tradizionale zona commerciale.

« La DC tenta di far passare il nome della speculazione e apprendista strega».

« Intanto anche la cittadina di Pozzuoli:

« Non è senza il loro intervento — cioè dei cinesi — scrive ancora il Trud, che è stato

semplicemente a manovre politiche che pure persistono, ma è essenzialmente dovuto a una ondata di preoccupazione dei piccoli: e questo punto gli stessa.

« Intanto, dopo le riforme scatenate, non sono più in grado di controllare la situazione.

« Alla pesantissima situazione borsistica si aggiunge un aggravamento del problema dei depositi bancari. E' noto che in questo settore si è già

determinato uno squilibrio per cui la percentuale degli impieghi bancari rispetto ai depositi è andata aumentando oltre i limiti di sicurezza.

« I voci incontrattate — ma evidentemente interessante — hanno diffuso la notizia che il governo, per sanare la situazione in questo settore, intenderebbe sbloccare i depositi bancari da una certa cifra in più. Ne è derivata una corsa ai prelievi da parte dei risparmiatori e dei correntisti che non può avere altro effetto che quello di deprimer ulteriormente una situazione già debole.

« Di fronte a questi problemi, in presenza di una nuova conferma della fragilità dei meccanismi finanziari di un sistema di mercato capitalistico come il nostro, sia pure in fase di relativa (ma decrescente) espansione, è evidente che si impongono misure energetiche che incidono sui nodi strutturali — modificandoli — e che corruggano drasticamente le tendenze « spontanee » più o meno interessa-

te.

« ... del 1905 ...

PASTA del "CAPITANO,"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(da...) Formula originale del Doctor Giacomo IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

Aumenti dei prezzi in agosto

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolato dall'ISTAT è risultato, in agosto, pari a 106,7 con un aumento del 4,8% sul mese precedente e del 4,8% sul mese dello stesso anno del 1962. L'indice relativo ai prodotti agricoli è risultato uguale a 118,8, con una diminuzione dello 0,1 rispetto al mese precedente. In agosto sono aumentati i prezzi delle uova (4,1), dei latte e dei prodotti caseari, dei cereali e bovini e di alcuni alimenti di consumo.

Proprio ieri, intanto, la Montecatini ha confermato i programmi d'investimento, dimostrando che il rischio alle richieste dei lavoratori è dettato da ragioni politico-sindacali, e non economico-finanziarie. Infatti il Consiglio d'amministrazione ha rilevato come il fatturato all'ingrosso di 291 miliardi in confronto al 273 dello stesso periodo del 62.

Il Consiglio ha pure

presto

con

so

so

so